

Interrogazione n. 77

presentata in data 25 gennaio 2021

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Carancini, Bora, Casini, Mangialardi, Cesetti, Biancani, Vitri

Posti letto di terapia intensiva nelle Marche

a risposta orale

PREMESSO CHE

- il 23 gennaio scorso è stato comunicato ufficialmente dalla Giunta regionale che da domenica 24 gennaio “i posti di terapia intensiva a disposizione del Servizio Sanitario regionale saranno 237 e garantiranno una maggiore disponibilità per i pazienti marchigiani e una diminuzione del parametro con cui si calcola l’indice Rt per la classificazione delle Regioni nella zona gialla, arancione o rossa”;
- nello stesso comunicato l’assessore alla Sanità ha affermato che “dal 19 ottobre, dalla nomina della nuova Giunta, i posti letto di terapia intensiva sono stati portati da 115 a 237”;

CONSIDERATO CHE

- 12 di questi ulteriori posti letto erano già stati ufficializzati dal Commissario XXXXX il 13 ottobre, una parte consistente è nel Covid Hospital di Civitanova, e la predisposizione di quelli dell’Ospedale San Salvatore di Pesaro era già stata avviata dalla Giunta Ceriscioli e quindi buona parte degli attuali risultati in termine di incremento numerico di posti letto è da attribuire alla precedente amministrazione di centrosinistra;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere

1. perché si è messo in collegamento questo aumento di posti letto di terapia intensiva con l’indice Rt?
2. in quali ospedali si trovano questi 237 posti letto?
3. considerando la grande carenza di personale (infermieristico e medico), quanti di questi posti letto sono già effettivamente operativi e in quali strutture?
4. perché si è comunicato al Ministero già da qualche giorno l’aumento di posti letto in terapia intensiva prima della loro effettiva disponibilità e operatività?
5. se la Giunta regionale è consapevole che l’indice di saturazione delle terapie intensive nelle Marche rischia di diminuire in modo “non corretto” in base ad una modalità di calcolo che include tutti i posti letto, indipendentemente dalla loro effettiva operatività;
6. se la Giunta regionale è consapevole che sottostimare questo indice corrisponde a sottovalutare il rischio che la popolazione corre per la conseguente collocazione in una zona non congrua.